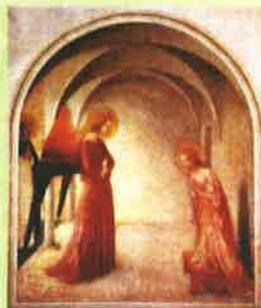


Anno XXII N° 6
Marzo 2019



CONDIVISIONE



Marzo

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Marzo
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti per Marzo

Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali
Programmi dei Gruppi

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi
20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi
18, 45 Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 - 10, 30 - 18, 00 - 19, 30

Festive: 7, 30 - 9, 00 - 10, 30 - 12, 00 - 18, 00 - 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 - 18, 30

Festive: 8, 00 - 11, 00 - 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta
c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

Quaresima 2019: date di inizio e quanto dura, significato e digiuno del periodo quaresimale

La Quaresima è il periodo penitenziale che precede la Pasqua. Scopriamo il periodo esatto della quaresima, il significato e come funziona il digiuno

Quaresima 2019

La **Quaresima** è il periodo che precede la Pasqua e che inizia ufficialmente con il Mercoledì delle Ceneri e termina con il Giovedì Santo. Come suggerisce anche il nome, la Quaresima dura quaranta giorni, un numero molto simbolico per i fedeli. In particolare i **quaranta giorni di Quaresima** vogliono richiamare alla mente del fedele i quaranta giorni che Gesù passò nel deserto dopo aver ricevuto il **battesimo da Giovanni Battista**, resistendo alle tentazioni, prima di iniziare la sua opera di predicazione. Durante questo periodo che vuole essere di espiazione, il fedele riflette e si prepara alla rinascita spirituale che avviene con la Pasqua. Quest'anno la **Quaresima 2019 inizia Mercoledì 6 marzo**, data in cui vengono imposte le **Ceneri**.

Significato della Quaresima

Come abbiamo accennato precedentemente con il **termine Quaresima** si fa riferimento al **numero quaranta** e ai suoi molti significati biblici. Non solo infatti la Quaresima fa ripensare ai **40 giorni di Gesù nel deserto**, ma anche ai **40 giorni che Gesù trascorse con i suoi discepoli** per prepararli alla predicazione nel tempo compreso fra la Resurrezione e l'Ascensione. Ecco dunque perché la **Quaresima è sia un tempo di penitenza che di rinascita** e anzi questo secondo

significato è estremamente forte. Durante il **periodo della Quaresima** ci si dovrebbe dedicare alla preghiera, all'emosina e al digiuno, tre pratiche che contraddistinguono questo particolare momento.

Quando inizia e quanto dura la Quaresima?

Abbiamo spesso fatto riferimento finora ai **40 giorni della Quaresima**, ma quest'ultima dura davvero così a lungo? Cominciamo dal principio. Intanto la **Quaresima, periodo che precede la Pasqua, inizia ogni anno il giorno del Mercoledì delle Ceneri, quindi nel 2019 inizia il 6 marzo**. Il numero dei giorni di cui si compone la Quaresima si conta a ritroso a partire dal Venerdì Santo, passando per la Domenica delle Palme fino alla **prima domenica di Quaresima**, quindi l'ultimo giorno del **periodo Quaresimale** è a tutti gli effetti il Giovedì Santo, che quest'anno cade il **18 aprile 2019**. Durante la Quaresima ha anche luogo la Via Crucis. Questo perché molti secoli fa esisteva un altro periodo contiguo alla **Quaresima** chiamato **Triduo Pasquale** (che esiste anche oggi, ma che non viene considerato come evento separato) che comprendeva la sera del Giovedì Santo, il Venerdì Santo, il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua, questi ultimi tre erano le giornate principali. Una volta che si è smesso di considerarlo come un evento non appartenente alla **Quaresima** ci si è trovati con un periodo quaresimale di 42 giorni e non più 40. Tuttavia un'ulteriore modifica fu apportata da Gregorio Magno. Il Papa infatti non voleva che le domeniche che cadevano nei 40 giorni venissero considerati **giorni di Quaresima** e questo lo spinse ad anticipare l'inizio del periodo penitenziale al **Mercoledì delle Ceneri**, altrimenti ci si sarebbe ritrovati con "solo" 36 giorni di Quaresima. Inoltre anche oggi, malgrado questo assestamento, per arrivare ai quaranta giorni precisi bisogna contare anche quelli del **Triduo Pasquale**.

Liturgia e celebrazioni durante la Quaresima

Durante la **Quaresima** si svolgono un buon numero di celebrazioni che hanno il compito di sottolineare una particolare caratteristica di questo periodo. Tanto per cominciare in **Quaresima non si canta più né il Gloria né l'Alleluja**, non si dovrebbero decorare gli altari con i fiori e non dovrebbero essere celebrati i matrimoni. Anche i colori hanno un significato particolare nel **periodo della Quaresima**. La quarta settimana si utilizza il rosa, per la Domenica delle Palme il sacerdote usa il rosso, mentre per la messa del giovedì Santo si utilizza il bianco. Inoltre per quanto riguarda le **letture della messa durante la Quaresima** si fa riferimento a tre cicli, indicati con le lettere A, B e C che sono definiti **Battesimale, Cristocentrica e Penitenziale**. Nel **2019** si utilizzano le letture del ciclo C che si concentra sulla figura di Cristo, ecco perché la prima domenica di **Quaresima** si legge il Vangelo che racconta l'esperienza del Cristo nel deserto (**Marco 1, 12-15**). La seconda domenica invece fa riferimento alla Trasfigurazione (**Marco 9, 2-10**), mentre la terza riprende l'episodio dei mercanti nel tempio (**2,13-25**). Durante la messa della quarta domenica di Quaresima si leggono invece le parole che il Cristo rivolge a Nicodemo (**Giovanni 3, 14-21**), mentre la quinta è dedicata al **Vangelo di Giovanni** e all'annuncio della resurrezione attraverso la similitudine con il chicco di grano (**Giovanni 12, 20-33**). Segue la domenica delle Palme e l'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme.

Il digiuno nel tempo di Quaresima

E' vero che durante la **Quaresima** bisogna osservare il digiuno? Il digiuno totale durante la **Quaresima si osserva solo il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo**, durante i

quali ci si può concedere comunque un pasto leggero. La carne non va servita di venerdì, ma senza precetti precisi viene rivolto un più generale invito alla morigeratezza.



Cari parrocchiani,

in questa breve lettera per la Quaresima partirei da una frase di don Tonino Bello: “cenere in testa e acqua sui piedi”.

E spiegava che “tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada... lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala”.

Desidero fare miei queste parole e consegnarvele come proposta di vita per il tempo della Quaresima 2019 che ci è donato.

Quaresima, dunque, come strada da percorrere, insieme! Una strada che ci incoraggia ad intraprendere un cammino, senza

paura di soccombere dall'inevitabile fatica. Un cammino che nel rito dell'imposizione delle Ceneri ha la solenne linea di partenza e, nella lavanda dei piedi del Giovedì Santo, il traguardo che inaugura l'inizio d'un rinnovato cammino.

Accompagna il cammino quaresimale un ritornello che, come colonna sonora, continua ad esortare tutti noi: "convertiti e credi al vangelo". Un invito che incoraggia ad abbracciare un rinnovato stile di vita.

Il cammino che ci viene proposto è di liberazione. Anzitutto dalle forme di schiavitù che abitano la vita e le relazioni: invidie, gelosie, maldicenze, violenza, divisioni, rancori, odio, immoralità, ingiustizie e ogni sorta di cattiveria (cfr. Gal 5,16). Purificati nel cuore, nel corpo e nella mente potremo essere abitati da sentimenti di gioia, amore, di misericordia, di perdono, di solidarietà, di benevolenza, di bontà, di fedeltà, di mitezza (cfr. Gal 5,21) E sarà questa la novità della vita pasquale che ci permetterà di inaugurare un tempo nuovo dove avranno stabile dimora la comunione, la giustizia e la pace (cfr 2Pt 3,13).

Buon cammino di Quaresima



Liturgia del grano

Quando Gesù parla del seme, parla di se stesso, della Sua morte che avverrà presto. Dalla sua morte però verrà la vita per noi. Anche noi possiamo essere il seme che dà la vita quando non pensiamo solo a noi stessi ma ci apriamo all'amore di Dio e lo doniamo agli altri: dalla morte di Cristo viene il frutto della Resurrezione, dalla morte di ciascuno a se stesso e al proprio egoismo, viene la vita dell'amore donato che dà luce e speranza al mondo.

Il martedì santo, si osserva la lenta processione dei fedeli che portano in chiesa la bianca spiga di grano e la depongono davanti all'altare della Reposizione, preparato per ospitare, dopo la messa in *Cena Domini*, il Corpo di Cristo per l'adorazione. La consegna dei semi, con il vasetto e la preghiera, comincia con la Seconda Domenica di Quaresima. In un vaso si mettono i semi di grano e si coprono con il terreno. Il grano deve essere periodicamente innaffiato, fino alla sera del Lunedì Santo. Si conserva il tutto in un posto buio, affinché l'oscurità faccia crescere i germogli assolutamente bianchi. Questo diventa anche un segno del cammino quaresimale nel quale ci viene chiesto di rinnovare la nostra vita nel silenzio e nel nascondimento con la preghiera, il digiuno e la carità, affinché con l'aiuto della grazia di Dio si possa giungere alla Notte di Pasqua con il cuore nuovo pronto ad accogliere il Cristo che viene nella Risurrezione. Il grano per la morte, il grano per la resurrezione. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto", recita il Vangelo di Giovanni. Il seme deve essere fatto morire, per poi risorgere e dare i suoi frutti.



Meditazione sull'Annunciazione

del p. Thierry Maria Haenni o.p. (+ 2005)

1. La festa dell'Annunciazione nove mesi prima di Natale apre una finestra nella nostra fede sul contenuto stesso della Rivelazione divina. E' la grande discesa di Dio nella storia dell'umanità che viene coinvolta nella dinamica trinitaria. In quel dialogo misterioso tra la Madonna e l'Arcangelo Gabriele, la libertà umana viene coinvolta al massimo della sua responsabilità. Dio è gran Signore e non violenta nessuno, propone e feconda facendo vedere il bene da scegliere per convenienza. La libertà è vista qui come la capacità di accogliere un bene più grande, la libertà serve a rafforzare l'alleanza e non è vista come un'affermazione di un potere assoluto fine a se stessa. E' l'accoglienza dei valori nuovi che determinano le qualità di un soggetto. Scelgo questo piuttosto che quello perché mi conviene secondo il senso che intendo dare alla mia vita. Sono anche libero di non scegliere certamente, ma bisogna vedere perché. Le nostre motivazioni di fondo ci sfuggono più di una volta perché si perdono nelle profondità del nostro inconscio.

2. E' chiaro che Maria fu prevenuta da Dio per accogliere la sua Parola. Le profondità del suo essere erano più trasparenti delle nostre perché l'Arcangelo la chiama piena di Grazia. In Lei non c'era mai stato un compromesso e tutto era orientato armoniosamente verso le profondità divine come una rosa si apre alla luce del sole. L'Arcangelo irradierà in tale profondità

facendola emergere alla vita cosciente che produrrà il “Sì” armonioso che fa eco alla chiamata divina. Questo “Sì” a Dio la condurrà in un’avventura terrestre certamente non facile, perché seguirà la Via Crucis e vivrà, con la massima intensità, il crudele sacrificio della Croce. Le conseguenze della risurrezione le vivrà nella sublimità della sua Assunzione in cielo in corpo ed anima. Insomma, dall’umile casa di Nazareth, di adesione in adesione alla volontà divina, sino alla gloria celeste, è un itinerario che ha dovuto scoprire e che certamente non poteva immaginare.

3. Noi, tante volte, facciamo fatica ad accogliere le novità impreviste e ci blocchiamo perché non era nel programma! Vogliamo a tutti i costi inventare la nostra vita e da questo nascono dei drammi senza fine. La Madonna invece rovescia questa prospettiva e si lascia condurre dal significato degli avvenimenti che Lei medita, in unione con Dio, nel suo cuore. Il suo sguardo sugli avvenimenti è profondo ed è capace di coglierne dei significati che a noi sfuggono tante volte e ci danno l’atroce sensazione di subire la vita con un vuoto che violenta la libertà. Siamo frustrati ed insoddisfatti perché ci manca questa capacità di decodificare le cose che invece la fede viva comunica. Alla madonna interessa il piano di Dio con il quale cerca con tutto il suo essere di collaborare.

4. Noi non avremo certamente la visita dell’Arcangelo Gabriele, ma riceviamo anche noi degli annunci imprevisti che potranno determinare il nostro destino. Dietro alle contingenze del momento, la Madonna ci insegna ad entrare nella grande scuola del Padre Eterno che si chiama Provvidenza! A questo noi ci possiamo arrivare ed è una esperienza molto interessante che ci fa dimenticare le nostre frustrazioni e le sensazioni di

vuoto così sgradevoli. Si diventa collaboratori del piano divino su di noi che ha le sue radici nell'eterna sapienza divina. Non è a caso il luogo e da chi siamo nati; non è a caso che la nostra natura abbia tale determinazione. Tutto questo ci pone una questione di fondo: Cosa fare di me stesso? Questo determinerà la natura delle alleanze che liberamente faremo lasciandoci coinvolgere in varie avventure che ci determineranno. La madonna ci insegna che, come Lei, in modo singolare certo, anche noi siamo stati voluti e pianificati per compiere la nostra avventura nella vita. Come gli angeli, anche noi siamo servitori di Dio e chi lo realizza liberamente trova già sulla terra la felicità!



Beato Cristoforo da Milano (domenicano)

Santa Caterina da Siena aveva ardentemente desiderato che l'Ordine Gusmano tornasse ad essere un "giardino tutto delizioso". Raimondo da Capua e gli altri, discepoli della santa,

raccolsero come un testamento il suo fervido voto, e da lei protetti, inaugurarono felicemente la Riforma. Così nel XV° secolo fu tutta una fioritura di santi e di beati che dettero all'Ordine Domenicano nuovo splendore. Di questa illustre schiera fa parte Cristoforo da Milano, nato nel 1410 nel capoluogo lombardo. La santità della vita, la santa passione delle anime, la parola infiammata ed eloquente, fecero di lui un grande ed efficace predicatore. Vestì il Sacro Abito nel convento di Sant'Eustorgio. Nel 1446 fu Maestro dei Novizi a Mantova. Svolse un vasto apostolato in diverse regioni d'Italia e specialmente nella Liguria occidentale. Nel 1460 a Taggia, su richiesta dei cittadini, fondò un convento e una chiesa che consacrò a Maria Madre delle Misericordie. Sotto il suo governo vi fiorì la disciplina e lo splendore della disciplina e del culto. A tale nobile fine egli dispose che i religiosi incaricati ogni settimana di dirigere l'Ufficio divino, ad imitazione degli antichi sacerdoti che servivano al Tempio, non dovevano mai uscire dal convento, né avere altri impegni perché, occupati unicamente del culto, potessero essere i mediatori presso Dio in nome dei loro fratelli trattenuti da altri servizi. Cristoforo promosse con zelo gli studi e, da buon Domenicano, attirò all'Ordine numerose vocazioni. Morì nel marzo del 1484 a Taggia. E' sepolto in tale chiesa conventuale, dove è tuttora venerato all'ombra delle aggraziate volte rinascimentali e sotto il dolce sorriso della Madonna del Brea. Papa Pio IX il 3 aprile 1875 ha confermato il culto.

L'Ordine Domenicano lo ricorda il 1 marzo.



Catechismo anno 2018 - 2019

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

1 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Claudia

**2 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Stefano e
Valentina**

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 30 – Simona e Francesco

Prima Comunione

4 El.: Lunedì ore 17, 30 – Maria Giovanna e Eleonora

Preparazione alla Cresima

5 El.: Domenica ore 11, 30 – Loredana – Flavia - Maria

1 Media : Domenica ore 11, 30 - suor Petronilla e Myriam

2 Media: Mercoledì ore 17, 00 – suor Luciana e Beatrice

GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

**Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese
alle ore 16, 30**

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Venerdì 1 marzo

ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica

**Ore 18, 00 - Santa Messa in suffragio dei defunti
dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate
del Purgatorio**

Mercoledì 6 marzo

**Ore 16, 30 - Incontro Apostolato della Preghiera
(aperto a tutti)**

Giovedì 7 marzo

**Ore 17, 00 - Preghiere per le vocazioni sacerdotali
e religiose**

Mercoledì 20 marzo

**Ore 16, 30 - Incontro Apostolato della Preghiera
(aperto a tutti)**

GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME"

**Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni
mese alle ore 19, 30**

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese
alle ore 20, 30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 30

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Le prove si terranno ogni martedì alle ore 20, 30

SPORTELLINO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello è aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Mercoledì 23 gennaio: Ore 17, 00 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 6 marzo - ore 16,00
"Inizia la Quaresima!"
Liturgia delle Ceneri con p. Graziano

Mercoledì 13 marzo - ore 16,00
" Conoscere il deserto e le Donne dei deserti "
Margherita Grillo

Mercoledì 20 marzo - ore 16,00
"S.Giuseppe: il padre legale di Gesù "
a cura di Tina Canale

Mercoledì 27 marzo - ore 16,30
"Cantiamo per chi compie gli anni "
insieme a Ugo Andreozzi

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì dalle
7, 30 alle 9, 00



Gruppi Parrocchiali

FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

E ti vengo a cercare (continua)

(Questo scritto è stato fatto da una mamma e si articola in varie puntate. Credo che valga la pena di leggerlo)

Mentre penso queste cose, lascio vagare il mio sguardo libero sulla tua casa. Mi piacerebbe scoprirti attraverso le sue cose, scoprire chi sei da ciò che riesco a vedere intorno a me in questa penombra serotina. Mi è sempre piaciuto vedere le case delle altre persone, per capire dal modo che hanno di viverle, le loro personalità. Ma tu sei un padrone di casa molto discreto. Niente di ciò che ho visto nelle tue tante case che ho visitato mi ha fatto scorgere qualcosa di più della tua essenza. Anzi, molte volte nella grandiosità delle navate, nelle teorie senza fine degli angeli che si rincorrono sugli altari, nelle espressioni ieratiche o estetiche o sofferenti delle tante statue di santi che adornano le tue dimore, non solo non riesco a trovarti, ma addirittura mi accorgo di sentirti più lontano. So di per certo che non ho bisogno di queste cose. Un altro sì, forse! Io no! Non mi entusiasmano i ricchi tabernacoli, impreziositi di intarsi e di ceselli. Non mi parlano di te le tele dipinte che ti rappresentano in mille maniere, salvo forse il tuo dito e quello di Adamo, nella cappella Sistina, salvo forse il Cristo di Dalì, croce sovrastante il dolore del mondo, salvo forse il mio Cristo. No! Non il Cristo che ho dipinto io, anche se una volta l'ho fatto,

ma quello appeso a una croce, che sta in chiesa, in un angolino molto spesso dimenticato da tutti. Sta zitto il mio Cristo. Non mi dice niente, e neanch'io riesco e parlare molto con lui, ma sento che quando lo guardo sono vicino a te. Tu sei il mio Cristo.

Quello, con uno eterno spropositato e estremamente ossuto, con lunghi e larghi piedi da contadino, con le braccia troppo lunghe per il busto. Senz'altro non sei un'opera d'arte, ma è lì che io riesco a trovarti, senza sapere cosa trovo, a vederti senza sapere cosa vedo al di là di ciò che vedo. Mi sento bene in tua compagnia a se ti guardo sento nascere in me una tenerezza profonda, un po' come ha la mamma verso il suo bambino. Quando sono lì vicino a te, avverto fortemente la tua solitudine e la cosa che provo più forte in quel momento è la compassione... ...sì sì, hai capito benissimo!

Compassione. Come puoi tu, che sei il mio Dio, farmi compassione?. Fanno compassione le persone sole, i falliti, coloro che non hanno uno straccio di amico, quelli che non sono riusciti a fare niente di ciò che volevano! Io posso fare compassione! Ma tu? Eppure è sempre così. Vicino a te trovo pace, provo tenerezza, e tanta compassione. Dimmi, è normale tutto ciò? O non ci ho capito niente? O forse la cosa che credo di aver capito è talmente inconcepibile che non so neanche se dirtela o no!? Aiutami tu per piacere a dirtela in maniera che non possa offenderti. Non è mia intenzione credimi, è solo cercare di capire a che punto siamo tu ed io nella nostra strada. Allora senti! Non può essere che guardando te, io veda riflessa me stessa appesa a quella croce? O, per meglio dirla, che tu sia entrato dentro me stessa fino a fonderti con me per prendere una volta di più sulle tue spalle il dolore di tutti gli uomini e quindi anche il mio? Detta così potrebbe sembrare

che tu ed io siamo una cosa sola, ergo che io mi sia innalzata al tuo livello. Non è così credimi. Caso mai sei tu che sei sceso al mio. Ma come può Dio scendere al mio livello?

Come vorrei avere la fede dei semplici, delle donne che in questo momento stanno recitando il rosario! Ma sei tu che mi hai dati un'intelligenza. Permettimi di usarla. Semmai aiutami ad usarla. La testa appoggiata su una spalla, appeso da duemila anni a una croce nella posizione più scomoda che ci sia, sei la cosa che di più mi colpisce in tutto ciò che ti rappresenta, salvo forse la preghiera che tu stesso ci hai lasciato, così ci è stato detto. E' bella quella preghiera, forse l'unica che veramente mi piace e che dico con il cuore. Ma dimmi dove sono i cieli che tu abiti? Non è certo il nostro cielo, così pieno di cose nocive, ma così vuoto di te! Sono altri cieli? Altre dimensioni? Alle quali arriveremo solo quando sarà l'ora? Sono canali di luce? Chissà. Dacci oggi il nostro pane. Ma non darci solo quello che placa i morsi della fame fisica. Dacci più che altro quello che ci nutra lo spirito in modo che fortificato abbia più facilità a riconoscerti! Dalle tentazioni so che dobbiamo liberarci da soli. E' la prova che tu ci imponi per fare il salto di qualità. Per passare all'esame di maturità. Per avere infine accesso al tuo regno.



VOCI DALL' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

In seguito alla pubblicazione su condivisione del mese scorso della brevissima sintesi sul nostro Pellegrinaggio in Terra Santa, diversi parrocchiani ci hanno formulato molte domande al riguardo, oltre ad altre relative all'attività del nostro gruppo. Per quanto riguarda la Terra Santa abbiamo predisposto un filmato costruito con le fotografie dei vari luoghi visitati e dei brani del vangelo ad essi collegati. Coloro che fossero interessati a prenderne visione possono contattarci sul nostro indirizzo email: r.mazzeo@alice.it.

In relazione all'attività del nostro gruppo, ci fa piacere riportare alcune informazioni riguardanti la nascita dell'Apostolato della Preghiera e sulle attività richieste agli associati, collegando il passato con il presente e il futuro.

Pensiamo di scrivere, per così dire, in più puntate. Cominciamo con una sintesi di come l'ADP è nato:

BREVE STORIA DELL' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA (Prima parte)

La data di nascita dell'AdP risale a più di 160 anni fa. Tale nascita avvenne in Francia, a Vals (alta Loira). Era il 3 dicembre 1844, festa di S. Francesco Saverio, missionario gesuita e patrono delle missioni. Ad un gruppo di giovani studenti gesuiti, che sentivano come una limitazione dei loro ardenti desideri apostolici il dover impiegare lunghi anni nello studio, il padre gesuita Francesco Saverio Gautrelet (1807-1886), loro direttore spirituale, tenne una predica, con la quale egli propose ai suoi studenti di praticare l'apostolato soprattutto attraverso la preghiera, in attesa di impegnarsi in esso in modo diretto e concreto, al termine della propria formazione teologica.

Padre Gautrelet mostrò loro che trasformando il desiderio in preghiera e unendola a quanto la Chiesa fa, in Cristo, essi divenivano già “missionari”. A questa missionarietà concorrevano anche l’offerta del loro studio, perché offrire la propria vita unendola all’offerta di Cristo per la gloria del Padre e la salvezza degli uomini la rendeva tutta apostolica. Così ebbe inizio l’Apostolato della Preghiera in una Casa di giovani studenti, religiosi della Compagnia di Gesù. L’idea fondamentale dell’Apostolato della Preghiera era così stata lanciata.

Due anni dopo (1846), il p. Gautrelet pubblicò un libretto dal titolo “L’Apostolato della Preghiera”, in cui descrisse anche lo spirito e le linee di una “Associazione di persone” unite nel pregare per le grandi intenzioni apostoliche della Chiesa. Molti religiosi e religiose si unirono in questo impegno associativo.

*Renata e Renzo
(continua)*



Apostolato
della Preghiera

S. Giuseppe: esempio eccellente di vita santa e riservata

Di S. Giuseppe non possiamo avere una biografia come per gli altri santi. Tuttavia egli è il più grande dei santi perchè è stato il padre di Gesù, colui che gli è stato più vicino e che fa parte del mistero dell'incarnazione e della redenzione.

Diversi pontefici hanno nutrito una particolare devozione per S. Giuseppe e gli hanno dedicato documenti ufficiali ed encicliche. Nessun santo, eccetto Maria, occupa un posto così speciale. Egli è lo sposo della Vergine, l'uomo giusto, il discendente di Davide dalla cui stirpe dovrà nascere il Messia, cioè il Cristo, l'Unto di Dio.

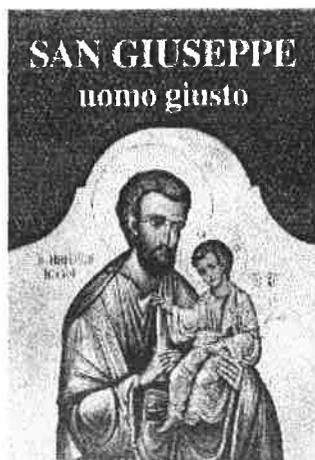
San Giovanni Paolo II afferma che nella santa famiglia "Giuseppe è il padre" anche se la sua paternità non deriva dall'averlo generato (Gesù è figlio di Dio concepito di Spirito Santo). Quella di Giuseppe non è apparente o sostitutiva, ma è un'autentica paternità umana nella famiglia. Giuseppe amerà tanto Gesù il quale sempre gli presterà rispetto e obbedienza filiale. Crescerà nella Santa Famiglia "in sapienza, età e grazia".

Grazie all'adesione di Giuseppe, il disegno di Dio si è realizzato. Quando Maria si trovò incinta per opera dello Spirito Santo, Giuseppe non la ripudiò, né la espose all'infamia (le adulate erano lapidate), restò turbato e pensieroso perchè stimava e amava Maria. In fine, rassicurato dall'Angelo, liberamente ubbidì e vinse l'umana prudenza, osò resistere alle convenzioni sociali e ai costumi del suo tempo (i fidanzati non vivevano ancora insieme). Grazie a Giuseppe, Gesù si è inserito nel mondo in modo ordinato e legale; è stato discendente di Davide (e quindi l'atteso Messia). S. Giuseppe ha avuto il privilegio, insieme a Maria, di servire direttamente Gesù come padre legale: ha iscritto il bimbo all'anagrafe

(registrazione del censimento a Betlemme), ha provveduto al rito secondo la Legge di Mosè della circoncisione, gli ha imposto il nome, lo ha come primogenito presentato al tempio; lo ha protetto durante la fuga in Egitto, lo ha domiciliato a Nazaret e procurato cibo e vestiti, gli ha insegnato un mestiere esercitando con amore la sua autorità di padre. S. Giuseppe, che ha avuto un ruolo importante e straordinario nella storia della salvezza, è sempre vissuto nel “nascondimento” e nel riserbo. Nel proseguio del Vangelo non si parla mai di lui, forse perchè quando Gesù comincia la sua vita pubblica egli è già morto e non sappiamo né dove né quando. Non è presente alle nozze di Cana. La tradizione ce lo tramanda come vecchio, ma forse egli era un uomo nel fiore degli anni, innamorato di Maria con la quale si era fidanzato. In fine, disse di sì con lei al disegno di Dio. Il loro fu un matrimonio verginale, perchè tra loro esisteva una vera comunione di cuori e una profonda affinità spirituale. S. Giuseppe, uomo giusto e moralmente integro, in tal modo contribuì all'opera dell'incarnazione e della redenzione.

S. Giuseppe è la prova che per essere seguaci di Cristo non occorrono grandi cose ma sono richieste virtù comuni, umane, vere ed autentiche.

Tina Canale



Santa Francesca Romana Religiosa

Francesca Busca de' Leoni nacque a Roma nel 1384. Cresciuta negli agi di una nobile e ricca famiglia, coltivò nel suo animo l'ideale della vita monastica, ma non poté sottrarsi alla scelta che per lei avevano fatto i suoi genitori. La giovanissima sposa, appena tredicenne, prese dimora con lo sposo Lorenzo de' Ponziani, altrettanto ricco e nobile, nella sua casa nobiliare a Trastevere. Con semplicità accettò i grandi doni della vita, l'amore dello sposo, i suoi titoli nobiliari, le sue ricchezze, i tre figli nati dalla loro unione, due dei quali le morirono. Da sempre generosa con tutti, specie i bisognosi, per poter allargare il raggio della sua azione caritativa, nel 1425 fondò la congregazione delle Oblate Benedettine di Maria, dette anche Nobili Oblate di Tor de' Specchi e, oggi, Oblate di Santa Francesca Romana. Tre anni dopo la morte del marito, emise ella stessa i voti nella congregazione da lei fondata. Morì il 9 marzo 1440. È stata canonizzata da papa Paolo V il 29 maggio 1608, diventando la prima santa donna italiana dal tempo di Caterina da Siena, ma anche la prima cittadina della Roma moderna a ottenere gli onori degli altari. I suoi resti mortali sono venerati nella basilica di Santa Maria Nova a Roma, popolarmente detta "di Santa Francesca Romana", posti in una cripta sotto l'altare maggiore.



Defunti

Luigi Ferrari

Catania Antonina

Bucci Teresa
ved. Razzano

Tordini Michele



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

*Danti – Guedes
Rafael Augustus Leone
di Guedes Bruno
e Danti Serena*



*I vostri figli, adesso sono membri
della Chiesa e vivono la loro
esistenza insieme a voi dentro
una storia d'amore
con Gesù Cristo*

Avvisi

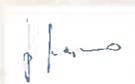
- 1 marzo – venerdì: ore 17, 00 – Adorazione eucaristica
- 2 marzo – sabato: ore 16, 00 - CARNEVALE dei ragazzi del
Catechismo
- 4 marzo – lunedì: ore 19, 00 – Consiglio Parrocchiale
- 6 marzo – mercoledì: LE CENERI - ore 16, 00 - Centro Culturale
Ricreativo
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera
- 7 marzo – giovedì: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni
sacerdotali e religiose e Novena dell'Immacolata
- 11 marzo – lunedì: ore 16, 30 – Incontro Fraternita Domenicana
ore 19, 30 – Gruppo Missionario
- 13 marzo – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo
ore 18, 30 – Lectio divina (in chiesa)
- 15 marzo – venerdì: ore 21, 00 – Adorazione eucaristica
- 17 marzo – domenica: ore 10, 30 – LITURGIA DEL GRANO
ore 16, 00 – Nel salone parrocchiale: FESTA DEL PAPA'
- 20 marzo – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera
ore 18, 30- Lectio divina
- 22 marzo – venerdì: ore 17, 00 – S. Rosario con il Gruppo S. Padre Pio
ore 18, 00 – Incontro di formazione per i Catechisti
- 25 marzo – lunedì: ore 19, 30 – Gruppo Missionario
- 27 marzo – mercoledì: ore 16, 00 – Centro Culturale Ricreativo
ore 18, 30 – Lectio divina
- 29 marzo – venerdì: ore 20, 30 – Gruppo Famiglie
- 30 marzo – sabato: Ritiro dell'Apostolato della Preghiera al Bonus Pastor

Per tutti i venerdì' di Quaresima: S. Rosario alle ore 17, 00

Via Crucis alle ore 17, 30

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Pellegrini Maria Zelinda
De Simone Michele
Ferreri
Di Bitonto Andrea
Bartolomeo Gisotti
Galasso Carlo
Ferreri
Zocca Lodovico
Modoni Roberto
Calamani Giuseppe**



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net